



Momik/Sylvio Giovanni

IL CLIMA È PESSIMO, MA NON OCCORRE SUPERMAN

Al vertice di Montreal su che cosa fare per limitare le emissioni di gas da effetto serra, sono arrivate brutte notizie dalle ultime ricerche sul clima. La concentrazione di anidride carbonica in atmosfera non è mai stata così alta da 650 mila anni, riferivano i climatologi di Berna. Anche se per indovinare la pillola, alleghiamo una foto stupenda: bolle d'aria scura intrappolate in un frammento di ghiaccio arcobaleno preso dalle profondità del polo Sud.

Almeno, per tirarsi su, i delegati di Montreal potevano visitare la mostra sulle ultime tecnologie e trovarci centinaia di soluzioni né troppo costose né troppo punitive. Per chi non era in Canada, come il ramitsu suggerire di leggere Roberto Rizzo per il quale si può *Salvare il mondo senza essere Superman* (Einaudi). Ci vuole fantasia, informazioni, pazienza e la voglia di provarci, certo, ma Rizzo è convincente. Forse perché somiglia a Clark Kent più che a Superman, così gentile e con gli occhi blu nascosti dietro i grossi occhiali. Se ce la fa lui, anche noi che non siamo Superman.

COME FAR CRESCERE MOSCERINI TRANQUILLI

Direttrice dell'istituto Jane Goodall-Italia, Daniela Di Donnò ama di più gli scimpanzé, ma le piacciono anche le ricerche sul muscetto della frutta. Ne ho una fresca, uscita su *CeIl* e firmata da Jean-Pierre Ferveur e altri studiosi delle università della Borgogna e di Manchester. Dimostrano che, raggiunta la maturità, i moscerini maschi esposti nelle prime 24 ore di vita a un segnale chimico (feromone) espresso da un ma-

schio adulto erano più aggressivi verso gli altri maschi. Se avevano fiutato un adulto privato del feromone con una manipolazione genetica, oppure se erano maschi tra neonati, da grandi non erano affatto prepotenti. Ferveur vuole ora scoprire quali meccanismi cerebrali sono inibiti o attivati da quel feromone. Faccia presto, i risultati hanno implicazioni per la pace nel mondo tanto più che lo stesso fenomeno è stato osservato nei mammiferi quali topi e criceti, cita Ferveur, e il protagonista di Marcel Proust nella *Ricerca del tempo perduto* cito io.

PROGETTO DIVA

Negli ultimi anni, varie esternalizzazioni hanno dato una cattiva reputazione alla politica del "ci penso io". A sua difesa, va detto che quella del "ci penso gli altri" è inefficace sia per le donne che per l'ambiente. Le scienziate sono invisibili e discriminate, ma invece di aspettare quote rosa, si sono organizzate in un progetto europeo. Hanno nominato delle "Ambasciatrici" che dal 2006 andranno nelle scuole superiori a invogliare le ragazze a iscriversi alle facoltà scientifiche, e nei centri di ricerca a spiegare alle ricercatrici come non farsi calpestare dai colleghi. Lunedì prossimo al **CNR** di Roma, sarà presentata alla stampa l'ambasciatrice per l'Italia: è Rossella Palomba dell'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali. È famosa per i lavori sulle tendenze demografiche in Italia, nell'Unione Europea, in Cile o in Giappone; per l'attenzione e la voce che manda anche i microfoni in brodo di giuggiole. Quello che ci vuole: il progetto europeo si chiama "DIVA".

LA TREMOLINA DI DARWIN

I creazionisti negano l'evoluzione, ritengono come teoria darwiniana, perché non spiega che era il tempo le specie diventano più complesse fino a produrre la nostra ad immagine e somiglianza del Creatore. Hanno ragione: spiega il "difficilmente riproduttivo", i meccanismi ereditari per cui le specie hanno più o meno

discendenti e quindi si estinguono o sopravvivono quando l'ambiente cambia.

A volte restano semplici. I batteri diventano resistenti agli antibiotici perché questi uccidono tutti, meno quelli salvati da una mutazione genetica ai quali, però, non spuntano le pinne o le ali. A volte la complessità aumenta, ma la somiglianza con il Creatore? Vedete un *po' Nereis diversicolor*: ha 25 mila geni, come noi, in mezzo a una quantità pazzesca di Dna in più, come noi. E quel vermicciattolo del bagnasciuga che in italiano si chiama tremolina.

VERMI EVOLUTI E RICERCATORI PRIMITIVI

Quando perdono i pezzi, le lucertole, le salamandre, certi pesci se li fanno ricrescere. I vermi planari con mille geni a testa (rispetto ai 25 mila della tremolina di prima) sono ancora più straordinari. Alejandro Alvarez li ha tagliati a fettine dalle quali sono nati vermi interi fino a scoprire che la fetta minima per la resurrezione misura 1/279mo della loro lunghezza. Ha anche scoperto che risorge grazie alle proteine "ArgonAUTA-piwi", attivano le cellule staminali che poi fanno crescere quelle degli organi occorrenti. Anche noi abbiamo cellule staminali e proteine ArgonAUTA, scrive Alvarez su *Science*, e studiandole nei vermi potremmo capire perché le nestre non ci riparamo un organo perso e non ci ridanno denti e capelli.

Lui affetta vermi, ma almeno non tortura giovani danne per prenderne gli ovuli, cercarci embrioni e trarre cellule staminali umane, dico a un biologo mentre si parla dello scandalo delle "donatrici volontarie", ricattate e comprate. Scoppiato due settimane fa a Seoul, si sta estendendo negli Stati Uniti dove laboratori appena fondati rischiano di chiudere. Era una pratica indegna, avevo protestato su *D* (grazie della libertà) e gli ero sembrata una femminista "antisocenza". Adesso ne è certo. «Con-tanza?», accusa come se fosse morto mio. «Così la ricerca si ferma», come se i miei vermi non dimostrassero il contrario.

Nasce l'Ambasciatrice per le Pari Opportunità nella Scienza

Obiettivo valorizzare la presenza femminile nella ricerca

Sono assai poche e a ben vedere oggi sempre di meno le ragazze che dopo le scuole superiori hanno il coraggio di scegliere all'Università discipline "dure" come fisica, ingegneria e matematica; tra queste ancora meno le donne che scelgono la carriera scientifica, pochissime poi le ricercatrici che occupano posti di prestigio e di responsabilità negli enti di ricerca del nostro continente.

Per tutti questi fondati motivi, la Direzione Ricerca della Commissione Europea ha promosso l'istituzione dell'Ambasciatrice per le Pari Opportunità nella Scienza, con l'obiettivo di aumentare la visibilità del tema "donne e scienza", di offrire qualche modello di riferimento alle ragazze che devono scegliere un corso di studi per incoraggiarle a intraprendere una facoltà scientifica, di rendere le donne ricercatrici consapevoli dell'esistenza delle discriminazioni di genere nel mondo scientifico, nonché di sensibilizzare i manager accademici e i politici sulla necessità di porre fine allo spreco di intelligenza femminile, che ad oggi risultano essere poco valorizzate in un sistema per nulla meritocratico come quello europeo e, soprattutto, italiano. L'Italia e la Germania sono i Paesi da cui è partita questa iniziativa continentale e per l'Italia l'Ambasciatrice sarà Rossella Palomba, dirigente dell'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali (Iriaps) del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il modello di intervento prevede l'organizzazione di gruppi di discussione per le Università e i centri di ricerca al fine di far emergere le problematiche che le

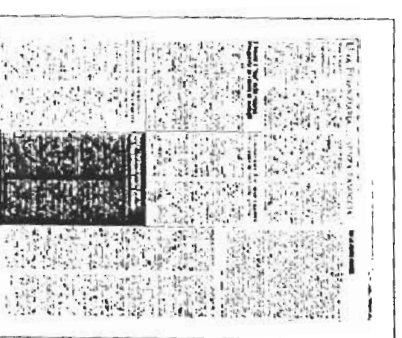
ricercatrici devono superare per avanzare nella loro carriera e per partecipare al governo dell'attività scientifica e conseguentemente identificare le necessarie azioni correttive. Per le scuole sono inoltre previsti interventi di orientamento per incoraggiare le studentesse a intraprendere una carriera scientifica, anche con l'utilizzo di supporti audiovisivi.

Proprio a tal scopo è stato prodotto un interessante video in cui vengono narrate le esperienze di quattro scienziate di grande successo: la vulcanologa Franческа Bianco, la matematica Bianca Falcidieno, l'astrofisica Margherita Hark e la primatologa Elisabetta Visalberghi.

Il progetto Dna prevede anche un'azione integrata sul territorio che riguarderà la sensibilizzazione di studentesse di scuole superiori, di ricercatrici che operano nel mondo accademico e in organizzazioni scientifiche, di amministratori locali.

Le città italiane in cui l'Ambasciatrice Palomba realizzerà il primo ciclo di incontri sono Roma, Torino, Milano, Venezia, Padova, Lucca, Napoli, Bari, Catania e Sassari, realtà che rappresentano sia grandi città metropolitane che centri di medie dimensioni in cui è possibile attivare sinergie fra mondo scientifico, produttivo, accademico ed educativo. L'obiettivo ultimo dell'iniziativa è di sensibilizzare non meno di 400 studentesse della scuola media superiore, 300 ricercatrici e 100 manager e amministratori locali, esponenti di parti politiche e parlamentari. E anche prevista la partecipazione dell'Ambasciatrice Palomba al Festival della scienza di Genova del prossimo anno.

Carlo Lo Re



AMBASCIATRICE PER LE PARI OPPORTUNITÀ NELLA SCIENZA E' UNA NUOVA FIGURA VOLUTA DALLA COMMISSIONE EUROPEA PER PROMUOVERE LA PRESENZA FEMMINILE NELLE CARRIERE SCIENTIFICHE. A RAPPRESENTARE L'ITALIA È ROSSELLA PALOMBA RICERCATRICE DEL CNR

Roma, 13 dicembre 2005 - Sono poche e sempre di meno le ragazze che scelgono all'università le 'discipline dure' come fisica, ingegneria e matematica; tra queste ancora meno le donne che scelgono la carriera scientifica, pochissime poi le ricercatrici che occupano posti di prestigio e di responsabilità negli enti di ricerca. Per questi motivi la direzione Ricerca della Commissione Europea ha promosso l'istituzione dell'Ambasciatrice per le Pari Opportunità nella Scienza con l'obiettivo di aumentare la visibilità del tema "donne e scienza", di offrire modelli di riferimento alle ragazze che devono scegliere un corso di studi per incoraggiarle a prendere una facoltà scientifica; di rendere le donne ricercatrici consapevoli dell'esistenza delle discriminazioni di genere nel mondo scientifico, di sensibilizzare i manager accademici e i politici della necessità di porre fine allo spreco di intelligenze femminili, che sono poco valorizzate in un sistema meritocratico. L'Italia e la Germania sono i paesi in cui è partita questa iniziativa europea. Per l'Italia l'Ambasciatrice per le Pari Opportunità nella Scienza è Rossella Palomba, Dirigente dell'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali del Consiglio nazionale delle ricerche (Irpps) del **Cnr**. Attività dell'Ambasciatrice per le Pari Opportunità per l'Italia - Il progetto Diva prevede un'azione integrata sul territorio che riguarderà, in una stessa città, la sensibilizzazione di studentesse di scuole superiori, di ricercatrici che operano nel mondo accademico e in organizzazioni scientifiche, di amministratori locali. Le città in cui l'ambasciatrice realizzerà gli incontri sono: Roma, Torino, Milano, Venezia, Padova, Lucca, Napoli, Bari, Catania e Sassari. Queste realtà rappresentano sia grandi città metropolitane che centri di medie dimensioni in cui è possibile attivare sinergie fra mondo scientifico, produttivo, accademico ed educativo. L'obiettivo è di sensibilizzare non meno di 400 studentesse della scuola media superiore, 300 ricercatrici e 100 manager e amministratori locali, esponenti di partiti politici e parlamentari. E' anche prevista la partecipazione al Festival della scienza di Genova del prossimo anno. Il gruppo di ricerca dell'Irpps-cnr : Adele Menniti, Maura Misiti, Piero dell'Anno, Antonio Tintori Comitato scientifico: Sara Cabibbo (Università di Roma 3), Sylvie Coyand (Giornalista scientifica, Radio 24), Silvana Vallergera (Istituto per l'ambiente marino costiero del **Cnr**) Gli strumenti dell'azione Il modello di intervento prevede: Per le università e i centri di ricerca: l'organizzazione di gruppi di discussione per fare emergere le problematiche che le ricercatrici devono superare per fare carriera e per partecipare al governo dell'attività scientifica e identificare le azioni correttive. Per le scuole: interventi di sensibilizzazione e orientamento per incoraggiare le studentesse a intraprendere una carriera scientifica, anche con l'utilizzo di audiovisivi. A questo scopo è stato prodotto un video in cui si raccontano le esperienze di quattro scienziate di successo: la vulcanologa Francesca Bianco, la matematica Bianca Falcidieno, l'astrofisica Margherita Hack, e la primatologa Elisabetta Visalberghi. E mail: r.palomba@irpps.cnr.it

IN ITALIA L'84% DEI PROFESSORI UNIVERSITARI È MASCHIO

Scienza, troppe le donne discriminate

Uno strano Paese il nostro: ricicla i rifiuti e spreca le intelligenze: le spreca costringendo, con la mancanza di trasparenza nei concorsi, molti tra i migliori laureati a «migrare» e le donne a occupare solo posti di secondo piano nell'ambiente della ricerca. Due iniziative, una europea e una italiana, ora si pongono l'obiettivo di rimediare a tale situazione. La prima consiste nell'istituzione, da parte della Commissione europea di una nuova figura, quella dell'Ambasciatrice per le pari opportunità nella scienza. Una persona che ha l'arduo compito di indirizzare le ragazze con diploma di maturità verso una facoltà scientifica presentando loro modelli di riferimento. Che ha l'impegno di rendere consapevoli le ricercatrici delle discriminazioni esercitate dal mondo scientifico nei loro confronti e i manager accademici e i politici dello spreco di risorse umane femminili. La seconda iniziativa consiste nel proporre alla stessa Commissione un codice (Codice di Minerva), presentato l'altroieri a Trento, che fa riferimento alla Carta europea dei ricercatori e ha l'obiettivo di garantire la massima trasparenza nei concorsi. In particolare mira a nomine trasparenti nelle università per garantire le stesse opportunità di carriera scientifica a uomini e donne, esclusivamente puntando sui meriti.

Sono due i Paesi che hanno già l'ambasciatrice: Italia e Germania. Per il nostro Paese è Rossella Palomba, dirigente dell'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali del Consiglio nazionale delle ricerche (Iripps) del **Cnr** «Le donne nella scienza ottengono ottimi risultati, ma tutto scivola in secondo piano quando sono in gioco carriere e ruoli prestigiosi: le donne sono eccezionali fino a un certo punto, poi sono inutilmente meravigliose», ha detto Palomba presentando lunedì scorso, il progetto Diva per assolvere la sua funzione di valorizzare le donne nella ricerca. Il progetto prevede per lei viaggi a Roma, Torino,

Milano, Venezia, Padova, Lucca, Napoli, Bari, Catania e Sassari, con l'obiettivo di sensibilizzare almeno 400 studentesse della scuola media superiore, 300 ricercatrici e 100 manager e amministratori locali, esponenti di partiti politici e parlamentari. Prevede anche la sua partecipazione al Festival della scienza di Genova del prossimo anno.

«Se la Commissione europea ha sentito il bisogno di creare questa nuova figura — osserva l'ambasciatrice —, vuol dire che anche negli altri Paesi dell'unione sono poche le ragazze che si iscrivono alle facoltà scientifiche e poche le donne che occupano posti di responsabilità negli enti di ricerca».

Per fornire una fotografia della situazione italiana, si potrebbe dire, parafrasando un famoso proverbio cinese, che valgono più quattro cifre di mille parole. Le cifre: benché le donne che ottengono il massimo dei voti (di laurea) nelle discipline scientifiche siano il doppio rispetto agli uomini (il 14% contro il 7%), quando si tratta di fare carriera sono in netta minoranza. Rappresentano infatti il 16% dei professori ordinari, il 31% dei professori associati, il 43% dei ricercatori. Vale a dire: il loro numero è tanto minore quanto più alta è la posizione.

Già questi dati potrebbero spiegare perché le donne italiane che hanno intrapreso la carriera scientifica sono solo il 27% del totale dei ricercatori. Le ricercatrici sono meno numerose soltanto in Austria (19%) e in Germania (14%), mentre in Spagna rappresentano il 33%, in Gran Bretagna il 35%, in Svezia il 36%.

ROSANNA MAMELLI

**Arriva
l'ambasciatrice
che cercherà
di garantire
pari
opportunità**

Ansa 14:14 12-12-05

RICERCA:AL LAVORO AMBASCIATRICE PER PARI OPPORTUNITA'SCIENZA

AL VIA PROGETTO 'DIVA' CON INIZIATIVE IN 10 CITTA' ITALIANE (ANSA) - ROMA, 12 dic - E' gia' al lavoro l'Ambasciatrice delle pari opportunita' nella scienza, la nuova figura voluta dalla Commissione Europea per promuovere la presenza delle donne nelle carriere scientifiche. E' la ricercatrice Rossella Palomba, dell'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e il suo programma di lavoro intende dare spazio "all'altra voce della scienza" attraverso un progetto che prevede iniziative in dieci citta' di tutta Italia.

Le donne nella scienza ottengono ottimi risultati, ma tutto scivola in secondo piano quando sono in gioco carriere e ruoli prestigiosi: "le donne sono eccezionali fino a un certo punto, poi sono inutilmente meravigliose", ha detto l'Ambasciatrice presentando il suo programma nell'incontro organizzato oggi a Roma presso il CNR.

Sara' Roma, in gennaio, a inaugurare la lunga serie di incontri in scuole, universita', centri di ricerca e amministrazioni previsti nel progetto Diva-Science in a Different Voice. Entro l'anno sono in programma appuntamenti a Milano, Torino, Venezia, Padova, Lucca, Napoli, Bari, Catania e Sassari. "L'obiettivo e' stimolare dibattiti e riflessioni sul perche' cosi' poche giovani si iscrivono alle facolta' scientifiche e perche' cosi' poche sono le donne con ruoli di dirigenza in capo scientifico e universitario" ha osservato Silvana Vallegra, ricercatrice dell'Istituto per l'ambiente marino e costiero del CNR e promotrice del Codice di Minerva per la trasparenza nella ricerca, che sara' presentato domani a Trieste. (segue).

BG
12-DIC-05 14:14 NNNN

RICERCA:AL LAVORO AMBASCIATRICE PER PARI OPPORTUNITA'SCIENZA(2)

(ANSA) - ROMA, 12 dic - Le cifre descrivono chiaramente la situazione delle donne nel mondo della ricerca: tra i professori ordinari le donne rappresentano una netta minoranza, con il 16%; diventano piu' numerose tra i professori associati (31%) e il loro numero sale ulteriormente fra i ricercatori (43%). Ma la situazione si ribalta decisamente quando si vanno ad analizzare le votazioni ottenute nella laurea: le donne che ottengono il massimo dei voti nelle discipline scientifiche sono il doppio rispetto agli uomini (il 14% contro il 7%).

"L'obiettivo del progetto Diva e' far capire alle donne che la ricerca e' un mestiere che fa per loro, che ce la possono fare", ha osservato l'Ambasciatrice per le pari opportunita'.

Un messaggio quanto mai importante, considerando quanto siano poche (il 27% del totale dei ricercatori) le donne italiane che hanno intrapreso la carriera scientifica. Le ricercatrici sono meno numerose soltanto in Austria (19%) e Germania (14%), mentre le donne si incontrano sempre piu' frequentemente nei laboratori di Spagna (33%), Gran Bretagna (35%) e Svezia (36%).

Gli incontri nelle dieci citta' italiane saranno anche l'occasione per discutere del perche' negli ultimi anni le iscrizioni alle facolta' scientifiche stanno diminuendo, soprattutto fra le donne, che nelle scelte universitarie sono orientate in primo luogo verso insegnamento (88% degli iscritti in quest'area), lingue (83%) e psicologia (81%), mentre sono pochissime le ragazze che scelgono le discipline scientifiche in senso stretto (24%). (ANSA).

BG

12-DIC-05 15:43 NNNN

RICERCA: PRONTO 'CODICE MINERVA' PER NOMINE TRASPARENTI

(V. "RICERCA: AL LAVORO AMBASCIATRICE..." DELLE 14,14)
(ANSA) - ROMA, 12 dic - Nomine trasparenti nelle universita' per garantire le stesse opportunita' di carriera scientifica a

uomini e donne, esclusivamente puntando sui meriti: e' l'obiettivo del Codice Minerva, che sara' presentato domani a Trento e quindi presentato formalmente alla Commissione Europea per essere allegato alla Carta Europea dei Ricercatori.

Lo ha annunciato oggi a Roma la ricercatrice Silvana Vallerga, dell'Istituto per l'ambiente marino e costiero del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), nell'incontro organizzato al CNR per la presentazione dell'Ambasciatrice delle pari opportunita' nella scienza.

La speranza, ha detto Vallerga, e' che il Codice di Minerva possa entrare in vigore insieme alla Carta Europea dei Ricercatori in modo da garantire la massima trasparenza. Il Codice prevede, infatti, che in nomine e concorsi siano resi pubblici i criteri di valutazione, i curricula dei commissari, i curricula dei candidati e quelli dei vincitori. "Se questi criteri saranno applicati - ha aggiunto - i talenti non saranno sprecati e ci sara' inoltre un vantaggio economico, perche' far vincere i migliori garantirai un impiego piu' mirato delle risorse".

(ANSA).

BG

12-DIC-05 16:06 NNNN

Adnkronos 15:06 12-12-05

2991

**RICERCA: CRESCE GAP UOMO-DONNA, DA UE ARRIVA AMBASCIATRICE PARI
OPPORTUNITA' SCIENZA =**

**VOLUTA DA COMMISSIONE EUROPEA, PER L'ITALIA E' ROSSELLA PALOMBA
DEL CNR**

Roma, 12 dic. (Adnkronos)- Cresce in Europa il gap uomo-donna nella scienza e nelle carriere legate alla ricerca scientifica così, per arginare il fenomeno, la direzione Ricerca della Commissione Europea ha promosso l'istituzione dell'Ambasciatrice per le Pari Opportunita' nella Scienza. E l'Italia e la Germania sono i paesi in cui e' partita questa iniziativa europea.

Per l'Italia, l'Ambasciatrice per le Pari Opportunita' nella Scienza e' Rossella Palomba, Dirigente dell'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali del Consiglio nazionale delle ricerche (Irpps) del Cnr, che oggi ha presentato a Roma, presso la sede del Cnr, il progetto Diva per valorizzare le donne nella ricerca.

All'incontro, inoltre, sono intervenute Bianca Falciديو dell'Ismati del Cnr), Silvana Vallergha (Iamc del Cnr) e Manuela Arata (Presidente Festival della scienza di Genova). Obiettivo dell'iniziativa, spiega il Consiglio Nazionale delle Ricerche, e' "di aumentare la visibilita' del tema 'donne e scienza', di offrire modelli di riferimento alle ragazze che devono scegliere un corso di studi per incoraggiarle a prendere una facolta' scientifica". Ma non solo. (segue)

(Ada/Pe/Adnkronos)

12-DIC-05 15:06

NNNN

Adnkronos 15:09 12-12-05

2992

**RICERCA: CRESCE GAP UOMO-DONNA, DA UE ARRIVA AMBASCIATRICE PARI
OPPORTUNITA' SCIENZA (2) =**

(Adnkronos)- L'iniziativa serve anche a "rendere le donne ricercatrici -prosegue il Cnr- consapevoli dell'esistenza delle discriminazioni di genere nel mondo scientifico, di sensibilizzare i manager accademici e i politici della necessita' di porre fine allo spreco di intelligenze femminili, che sono poco valorizzate in un sistema non meritocratico".

"Sono poche e sempre di meno -ricorda il Cnr- le ragazze che scelgono all'universita' le discipline dure' come fisica, ingegneria e matematica, e tra queste ancora meno le donne che, rispetto agli uomini scelgono la carriera scientifica, pochissime poi le ricercatrici che, a differenza dei loro colleghi maschi occupano posti di prestigio e di responsabilita' negli enti di ricerca".

Ecco quindi in campo il progetto Diva che, dice ancora il maggior Ente pubblico italiano di ricerca, "prevede un'azione integrata sul territorio che riguardera', in una stessa citta', la sensibilizzazione di studentesse di scuole superiori, di ricercatrici che operano nel mondo accademico e in organizzazioni scientifiche, di amministratori locali". (segue)

(Ada/Pe/Adnkronos)

12-DIC-05 15:09

NNNN

Adnkronos 15:13 12-12-05

2993

OPPORTUNITA' SCIENZA (3) = RICERCA: CRESCE GAP UOMO-DONNA, DA UE ARRIVA AMBASCIATRICE PARI

(Adnkronos)- Le città in cui l'ambasciatrice realizzerà gli incontri sono: Roma, Torino, Milano, Venezia, Padova, Lucca, Napoli, Bari, Catania e Sassari. "Queste realtà -sottolinea il Cnr- rappresentano sia grandi città metropolitane che centri di medie dimensioni in cui è possibile attivare sinergie fra mondo scientifico, produttivo, accademico ed educativo".

Con questa iniziativa, quindi, si conta di sensibilizzare non meno di 400 studentesse della scuola media superiore, 300 ricercatrici e 100 manager e amministratori locali, esponenti di partiti politici e parlamentari. Inoltre, è anche prevista la partecipazione al Festival della scienza di Genova del prossimo anno.

Il gruppo di ricerca dell'Irpps-Cnr è composto da Adele Menniti, Maura Misiti, Piero dell'Anno, Antonio Tintori. Mentre il Comitato scientifico è tenuto da Sara Cabibbo dell'Università di Roma 3, Sylvie Coyaud giornalista scientifica di Radio 24 e Silvana Vallergera dell'Istituto per l'ambiente marino costiero del Cnr. (segue)

(Ada/Pe/Adnkronos)

12-DIC-05 15:13

NNNN

**RICERCA: CRESCE GAP UOMO-DONNA, DA UE ARRIVA AMBASCIATRICE PARI
OPPORTUNITA' SCIENZA (4) =**

(Adnkronos)- Il modello di intervento prevede, per le universita' e i centri di ricerca, l'organizzazione di gruppi di discussione per fare emergere le problematiche che le ricercatrici devono superare per fare carriera e per partecipare al governo dell'attivita' scientifica e identificare le azioni correttive.

Per le scuole, invece, sono previsti interventi di sensibilizzazione e orientamento per incoraggiare le studentesse a intraprendere una carriera scientifica, anche con l'utilizzo di audiovisivi. A questo scopo e' stato prodotto un video in cui si raccontano le esperienze di quattro scienziate di successo, tra cui la vulcanologa Francesca Bianco, la matematica Bianca Falcidieno, l'astrofisica Margherita Hack, e la primatologa Elisabetta Visalberghi. Il video Diva- L'altra voce della scienza e' stato realizzato dalla Bizef srl con la regia di Stefania Casini.

(Ada/Pe/Adnkronos)

12-DIC-05 15:46

NNNN

APC-UE CREA AMBASCIATRICE PER PARI OPPORTUNITA' NELLA SCIENZA

Rappresenta l'Italia Rossella Palomba, ricercatrice del Cnr

Roma, 12 dic. (Apcom) - Sono sempre meno le ragazze che scelgono all'università discipline scientifiche, poche intraprendono la carriera scientifica e sono ancor meno le ricercatrici che occupano posti di responsabilità negli enti di ricerca. Per promuovere la presenza femminile nelle carriere scientifiche la Commissione europea ha creato una nuova figura: l'ambasciatrice per le pari opportunità nella scienza. L'Italia e la Germania sono i Paesi in cui è partita questa iniziativa europea.

A rappresentare l'Italia è Rossella Palomba, dirigente dell'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali del Consiglio nazionale delle ricerche (Irpps) del Cnr, che oggi ha presentato il progetto 'Diva' per valorizzare le donne nella ricerca.

Nell'agenda dell'ambasciatrice ci sono viaggi a Roma, Torino, Milano, Venezia, Padova, Lucca, Napoli, Bari, Catania e Sassari, con l'obiettivo di sensibilizzare almeno 400 studentesse della scuola media superiore, 300 ricercatrici e 100 manager e amministratori locali, esponenti di partiti politici e parlamentari. E' anche prevista la sua partecipazione al Festival della scienza di Genova del prossimo anno.
Red/ Chb

121756 dic 05

RICERCA: CRESCE GAP UOMO-DONNA, UE VARA AMBASCIATRICE PARI OPPORTUNITA' =

(ASCA) - Roma, 12 dic - Sono poche e sempre di meno le ragazze che scelgono all'universita' le "discipline dure" come fisica, ingegneria e matematica: tra queste ancora meno le donne che scelgono la carriera scientifica, pochissime poi le ricercatrici che occupano posti di prestigio e di responsabilita' negli enti di ricerca.

Per questi motivi la direzione Ricerca della Commissione Europea ha promosso l'istituzione dell'Ambasciatrice per le Pari Opportunita' nella Scienza con l'obiettivo di aumentare la visibilita' del tema "donne e scienza", di offrire modelli di riferimento alle ragazze che devono scegliere un corso di studi per incoraggiarle a prendere una facolta' scientifica, di rendere le donne ricercatrici consapevoli dell'esistenza delle discriminazioni di genere nel mondo scientifico, di sensibilizzare i manager accademici e i politici della necessita' di porre fine allo spreco di intelligenze femminili, che sono poco valorizzate in un sistema non meritocratico.

L'Italia e la Germania sono i Paesi in cui e' partita questa iniziativa europea. Per l'Italia l'Ambasciatrice per le Pari Opportunita' nella Scienza e' Rossella Palomba, Dirigente dell'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali del Consiglio nazionale delle ricerche (Iripps) del Cnr.

Il progetto DIVA prevede un'azione integrata sul territorio che riguardera', in una stessa citta', la sensibilizzazione di studentesse di scuole superiori, di ricercatrici che operano nel mondo accademico e in organizzazioni scientifiche, di amministratori locali. Le citta' in cui l'ambasciatrice realizzerà gli incontri sono: Roma, Torino, Milano, Venezia, Padova, Lucca, Napoli, Bari, Catania e Sassari. Queste realta' rappresentano sia grandi citta' metropolitane che centri di medie dimensioni in cui e' possibile attivare sinergie fra mondo scientifico, produttivo, accademico ed educativo.

L'obiettivo e' di sensibilizzare non meno di 400 studentesse della scuola media superiore, 300 ricercatrici e 100 manager e amministratori locali, esponenti di partiti politici e parlamentari. E' anche prevista la partecipazione al Festival della scienza di Genova del prossimo anno.

res-mpd/sam/ss
121526 DIC 05
NNNN